

DOCUMENTI INEDITI
SU REMOTE VICISSITUDINI DEL « CAMPANILE DI PIAZZA »
IN FANO

Nelle riaccese discussioni e polemiche connesse con il tanto auspicato restauro del Teatro polettiano della Fortuna, si è inserito, una volta ancora, il problema storico-urbanistico della torre civica.

Nell'Antico Archivio Comunale di Fano, presso la locale Sezione dell'Archivio di Stato, si conservano i documenti inediti che non risultano in dettaglio indicati nel repertorio di Aurelio Zonghi ¹⁾.

Mons. Riccardo Paolucci ²⁾ risale solo al Vanvitelli e al Bonamici, mentre, per il periodo precedente, si richiama a Pietro Maria Amiani ³⁾, il quale avverte che il nuovo Podestà Masilio Cavalcabò Marchese di Vitaliano da Cremona « segnalò i principj del suo governo » con la fabbrica di due torri, « la prima per comodo della pubblica Campana presso il suo palazzo nella piazza grande ove è il magnifico Teatro, e questa di presente si rifabrica da' fondamenti sotto la direzione del Cavalier Gio: Francesco

¹⁾ *Repertorio dell'Antico Archivio Comunale di Fano* - Fano, 1888.

²⁾ *Il « Campanile di Piazza »* in *Studia Picena*, vol. XV, 1940, pp. 43-60 e vol. XVI, 1941, pp. 1-24.

³⁾ *Memorie storiche della città di Fano*, Fano, 1751, vol. I, p. 337. A proposito di questa data è opportuno far notare che l'Amiani, che a sua volta prende da Vincenzo Nolfi in « *Delle notizie storiche sopra la fondazione, varietà de' governi, e successi memorabili della città di Fano, Ms. Federici, 80* », cita come Podestà Marsilio Cavalcabò. La notizia non è esatta giacché in base al Codice Malatestiano n. 23 c. 126v sappiamo che Marco de Jaguselli è Podestà di Fano fino al novembre 1414, mentre Marsilio Cavalcabò compare nel dicembre dello stesso anno a c. 128r.

Bonamici; la seconda vicino al Ponte del Fiume Arzilla per servizio delle guardie ».

Cesare Selvelli ⁴⁾, a sua volta, dopo aver notato che il sù citato repertorio dello Zonghi non fa « pensare a documenti di efficace interesse tecnico ed architettonico », esprime l'augurio che tali fonti si ritrovino ⁵⁾.

Franco Battistelli ⁶⁾ nella sua recente monografia sul teatro della Fortuna si rifà a quanto già riferito dagli autori predetti.

Durante il Vicariato di Galeotto I Malatesta, a lui concesso dalla Santa Sede, dopo le vicende belliche e diplomatiche narrate dall'Amiani ⁷⁾, di cui furono protagonisti il Cardinale Egidio d'Albornoz e lo stesso Galeotto, viene registrato un pagamento di libbre 38, soldi 18 e denari 10 a « M^o Pino, M^o Iachomo, M^o Venciole compagno del M^o Pino, Giovanni da Chastelo manovale per lo lavorerio de fare chonciare la chasa de la campana la quale fo cominciata adi XVIII d'otobre MCCCLVI per feramenti, travi, legname, aghuti, maestro e più altre chose » ⁸⁾.

Da ciò è deducibile che il Palazzo del Podestà (o della Ragione), costruito nel 1299 dal *Magister Paulutius*, sotto il pontificato di Bonifacio VIII ⁹⁾ avesse già un modesto soprizzo (forse, in origine, sullo spigolo nord-est della facciata posteriore) e, presumibilmente, lo avesse fin dai primissimi tempi, dato che esso nel 1356 presentava la necessità di restauri.

E' possibile che nel 1361 vi sia stata la sostituzione della campana con altra più sonora o l'aggiunta di una seconda, dato

⁴⁾ *La ricostruzione di una Torre Angolare Civica nel Palazzo della Ragione di Fano*, Fano, 1947.

⁵⁾ *Ibidem*, pp. 11-12.

⁶⁾ *L'antico e il nuovo Teatro della Fortuna di Fano (1677-1944)* - Fano, 1972, pp. 10-12.

⁷⁾ *Memorie storiche* cit., vol. I, pp. 281-282.

⁸⁾ Antico Archivio Comunale (d'ora in poi A.A.C.), III, *Depositaria*, vol. 11, c. 152r.

⁹⁾ *Memorie storiche* cit., vol. I, p. 237.

che il 7 gennaio di tale anno furono pagate centouna libra « a Giovanni banditore del Chomune per prezzo d'una champana per porre in sul palazzo del chomune per chiamare le guardie ¹⁰⁾. Certo si è che nel campanile i bronzi furono più di uno, dal momento che nel 1389 oltre alla campana d'allarme esisteva quella per le ore, donata dal Comune di Senigallia a Pandolfo Malatesta. Tanto risulta dal pagamento fatto in data 31 marzo di quell'anno a Iachomo da Ferrara, per averla trasportata con la sua barca da Senigallia a Fano ¹¹⁾. D'altra parte, la torre del Palazzo del Podestà non serviva solo a diffondere suoni, per la scansione del tempo o per la convocazione del Consiglio Generale: in essa stazionava un corpo di guardia pronto a battere l'allarme ¹²⁾.

* * *

Una spesa cumulativa di libre 47, bolognini 18 e denari 5 per il « chanpanile dove sta la chanpana da lore », per la « choxina del podestà » e « al rastelo de porta maggiore », venne fatta il 16 dicembre 1410 ¹³⁾.

Sino a questa data, le fonti recano le due sole espressioni: « chasa de la canpana » e « chanpanile dove sta la chanpana da lore ». Di torre campanaria vera e propria si parla solo nel 1414. Ne danno notizia il Nolfi ¹⁴⁾, l'Amiani ¹⁵⁾, il Tomani Amiani ¹⁶⁾,

¹⁰⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 18, c. 68r.

¹¹⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 69, c. 63r.

¹²⁾ A.A.C., I, *Codici Malatestiani*, vol. 22 (1406-1409) c. 5r: « 1408 uscita straordinaria del mese de luglio: « a Antonio da Montelbodo sarto che stete suxo el palazo del podestà a fare la guardia <presso> ala chanpana per sospetto dela gente del Re Lanzilao cinque di, libre 1 bolognini 15 », vedi anche a c. 8v: « A due che stettero a fare la guardia suxo el palazio del podestà apresso la champana ».

¹³⁾ A.A.C., I, *Codici Malatestiani*, vol. 21, c. 278v.

¹⁴⁾ *Delle notizie storiche ecc. cit.*, c. 283.

¹⁵⁾ *Memorie storiche cit.*, vol. I, p. 337.

¹⁶⁾ STEFANO TOMANI-AMIANI, *Del teatro antico della Fortuna in Fano*, Sanseverino - Marche, 1867, p. 20.

il Paolucci ¹⁷⁾, il Selvelli ¹⁸⁾, il Battistelli ¹⁹⁾, facendo riferimento all'atto consigliere del 17 aprile dello stesso anno:

« Item circha ellevationem turris pallatii necessurum fieri ad hoc ut campana grossa comunis colocari possit ibidem tamquam in loco eminentiori ullo alio eiusdem pallatii et ut melius audiat sonus campane predictae a locis circumstantibus civitatis Fani. Atento per ipsos Consiliarios quod dicta expensa utilis esset et etiam atenta oblatione facta per Ser Moldutium Refferendarium qualiter camera excelsi Domini nostri in casu quo fiat dictum laborerium contribuet expense predictae pro medietate dicte expense, deliberaverunt et firmaverunt dicti consiliarii unanimiter et concorditer quod dicta expensa qua utilis est, fiat et executioni mandetur. Et ad videndum et examinandum expensam predictam et providendum de necessariis laborerio predicto et etiam ad contrui faciendum dictum opus et executioni mandandum eligerunt superstites Simonem Beccie e Paulum Magistri Petri » ²⁰⁾.

Tuttavia, le ricerche che ho condotto non hanno appurato se la torre sia stata costruita in quel tempo, mancando, in proposito, una qualsiasi notizia certa sul seguito avuto dalla decisione consigliere riportata.

Nel 1434 divampò un incendio che recò seri danni al Palazzo del Podestà. Orbene, la descrizione che del sinistro fa il Nolfi indurrebbe a credere che l'opera non fosse stata eseguita e che il sostegno campanario fosse rimasto quello che era: « Accadde in questi giorni nel Palazzo del Podestà non si sa come e chi ne fosse l'origine nel quale fra le altre cose si abbrugiò il luogo ove era la campana et ove si faceva la guardia di notte » ²¹⁾. L'incendio sembra doversi collocare tra il 22 e 30 agosto 1434 e ciò perché il Consiglio Speciale del 22 fu convocato « ad sonum campanae » ²²⁾ mentre quello del 30 « ad sonum tube » ²³⁾.

¹⁷⁾ *Il « Campanile di Piazza »* cit., vol. XV, p. 43.

¹⁸⁾ *La ricostruzione di una torre angolare civica* ecc. cit., p. 19.

¹⁹⁾ *L'antico e il nuovo Teatro* ecc. cit., p. 10.

²⁰⁾ A.A.C., II, *Consigli*, vol. 2, c. 47v.

²¹⁾ *Delle notizie storiche* ecc. cit., c. 322.

²²⁾ A.A.C., II, *Consigli*, vol. 6, c. 42r.

²³⁾ A.A.C., ult. cit., c. 42v.

① real amir Chary ...
 ② ...
 ③ ...
 ④ ...
 ⑤ ...
 ⑥ ...
 ⑦ ...
 ⑧ ...
 ⑨ ...
 ⑩ ...

Registrazione, nell'anno 1356, della spesa per la riparazione della cella campanaria nel palazzo del Podestà (Antico Archivio Comunale, Fano, III, Depositaria, vol. 11, c. 152r).

Nella lettera del 4 settembre successivo spedita da Rimini e letta in Consiglio, Sigismondo Pandolfo dispose:

« Per lo caso occorso al palazzo del podestate lie intendo non se fa la guardia al modo usato per lo mancamento de la campana et per cio voglio fino se preveda in altra forma se faccia su la torre del vescovado lie la guardia al modo consueto (...) » ²⁴).

Il 1° ottobre di quell'anno il Consiglio Speciale tornò ad essere convocato « ad sonum campane » ²⁵). Senonché doveva trattarsi di una campana provvisoria o di quella del Vescovado, dato che nel 1439 viene deliberato dal Consiglio il rifacimento della campana grossa:

« Die quarta ianuari 1439. Omnes de numero dicti consilij et habita matura consultationem super refactionem campane grosse comunis que tempore combustionis palatij comunis videlicet 1434 diruta fuit unanimes et concordis deliberaverunt quod dicta campana per peritum in arte de novo reficiatur et cum comunis oppinio sit quod campana diruta sit ponderis trium milium librarum deliberaverunt quod campana de novo fienda addito esse fiat ponderis trium milium et quingentarum librarum. Et acersito in dicto consilio Magistro Claramonte Francigena magistro campanaro peritissimo cum eo talis pacti fuit. Videlicet. Quia dictus Magister Claramontis promixit dictis Consiliarijs nomine totius comunitatis facere et fabricare Campanam unam pro dicto comuni ponderis trium milium e quingentarum librarum. Et hoc quia dicti Consiliarij promiserunt dicto Magistro Claramonti dare et consignare eidem omnia et singula necessaria et opportuna ad fabricam et confectionem dicte Campanae et habitationem lectum et victum pro se Magistro Claramonte et fratre eius et unum operarium sumptibus omnibus comunis per unum mensem cum dimidio et solvere sibi ducatos quindecim auri. His pactis tamen quod campana fienda sit bene resonans arbitrio dicti consilij » ²⁶).

Stando a questo verbale, la campana doveva pesare 3500 li-

²⁴) A.A.C., ult. cit., c. 44v.

²⁵) A.A.C., ult. cit., c. 47r.

²⁶) A.A.C., II, *Consigli*, vol. 6, c. 160r.

bre. In effetti, il peso venne modificato nella seduta dell'8 gennaio successivo, giacché vi si decise:

« Attento quod metallum ex dicta campana deposita ex campanili et fracta est ponderis librarum duarum milium ducentarum et quinquagintaunius quod credebatur esse librarum trium milium... Ideo cosilarii predicti deliberaverunt eam campanam reficiendam fieri ponderis librarum trium milium » ²⁷⁾.

A proposito del dubbio sopra espresso sulla effettiva erezione della torre, può obiettarsi che il termine « campanile », usato in tale verbale del Consiglio, mal si addice ad un semplice sopralzo o ad una vela campanaria.

* * *

Il « campanile della campana della ragione », in una data non successiva al 1491 (che purtroppo non può essere precisata per mancanza di documentazione) rovinò « per fortuna del vento ». Tanto ricaviamo dalla lettura delle seguenti annotazioni di spese occorse per la rimozione delle macerie, per le riparazioni di urgenza al tetto sottostante, per la ricostruzione del « campanile »:

1) 6 novembre 1491

Voi Ser Giovanni depositario bolognini 30 in questa forma bolognini 8 per corda tolta per l'armadura del palazzo e per la pesa del grano e bolognini 11 per 4 homeni messi a portare la calcina ai maestri che feceno el campanile del palazzo e per uno somiero che portò el sabione bolognini 5 e bolognini 6 per chiodi e certi legni per inchiare el muro vale l. 1-10-0 ²⁸⁾

2) 20 novembre 1491

A Giohanbaptista pontiniero bolognini 8 per ligname ha dato per le chiave per chiavare el Campanile de la campana de la ragione l. 0-8-0 ²⁹⁾

²⁷⁾ A.A.C., ult. cit., c. 161v.

²⁸⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 52, c. 198v; vedi anche A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 21, c. 104v.

²⁹⁾ A.A.C., *Referendaria*, vol. 52, c. 124r; vedi anche A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 21, c. 105r.

3) 8 de genaro 1492

A Nicolo muratore libre 10 de bolognini sono per che a rotto et levato via li massazi del campanile della campana della ragione che cascò per fortuna del vento in su el tetto del palazzo et per trenta septe opere date a refare dicto campanile e reconciare el tetto e la casolina et doi opere da maestro per fare la cantinella a dicta casolina e reconciare le scale l. 10-0-0 ³⁰⁾

4) Adi 8 de genaro 1492

Andrea de Duranti bolognini vintidoi e mezzo sonno per doi codolzi de quattro passi fo tolti da lui per lo palazzo del Podestà dove cascho la campanella de la ragione vale l. 1-2-20 ³¹⁾

5) Adi doi daprile 1492

A voi medesimo Ser Giovanne depositario bolognini sei denari quator-dici per una misura de gesso tolto per la dovana e per colore tolto per lo campanile del palazzo vale l. 0-6-14 ³²⁾

6) (.....) per el maestro concio el solaro del palazzo che era sfondato quando casco el campanile l. 0-4-0 ³³⁾

* * *

Nessun'altra notizia abbiamo fino al 1526, anno in cui il campanile fu sostituito da una torre di nuova erezione o, comunque, radicalmente trasformata. Risulta dai documenti che trascriviamo:

1) Adi 27 de genaro 1526: Spesa per la torre de piazza

Io Antonio Duranti bolognini diecenove e denari 15 sonno per 37 libre de ferro lui a dato per lorlogio. Tulse M^o Piero magnano per comissione de li magnifici eletti l. 0-19-15 ³⁴⁾

2) Adi 22 de febraro 1526: Larlogio

Mastro Giovano Bambino fiorini sei sonno per che lui ha dato libre doicento de piobo a bol. uno la libra per inpiobare la colona et la cupulla de la torre. Item per livere vente de corda a bol. 1 e 1/2 la

³⁰⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 52, c. 198v.

³¹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 124r.

³²⁾ A.A.C., ult. cit., c. 125r.

³³⁾ A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 21 (1491-92), c. 118v.

³⁴⁾ A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 32 (1526), c. 139r.

libra per li contrapesi de lorlogio. Item per chiodi da 25 e da barcha bolognini X l. 12-0-0 ³⁵⁾

3) 5 marzo 1526

Contratto tra Magister Johannes de Campiono de Mediolano scarpellino abitante a Ravenna e la comunità per il parapetto di pietra della torre dell'orologio. La spesa è di fiorini 80 di moneta vecchia e di una salma di grano ³⁶⁾.

4) Adi 6 de marzo 1526

Mastro Giovano Bosso scarpelino fiorini vinti sonno per parte di fiorini cinquanta sette lui resta daverre de tutto quello potese adomandare de lavor per lui fatto a la torre de la piazza per infino questo di 6 di marzo 1526 si de prete lavorata come de suo magisterio per lui fatto a cordo cum li M. S. Priori et eletti l. 40-0-0 ³⁷⁾

5) Adi 6 de marzo 1526: Fabrica de la tore de piazza

Mastro Giovano Bosso scarpelli fiorini undice sono per resto de li cinquanta sette fiorini lui restava daverre da la Comunità per in fino questo di 6 de marzo 1526 de lo lavor per lui fatto a la torre de la piazza si de preta lavorata commo per il suo magisterio per lui fatto a cordo con li M. S. Priori et eletti l. 22-0-0 ³⁸⁾

6) Adi 6 de marzo 1526: Fabrica de la torre de piazza

Mastro Jo Bosso scarpelino fiorini quattordece sonno per parte de fiorini cinquanta sette per resto de tuto quelli lui potesse domandare per tuto questo di 6 marzo 1526 a la Comunità per havere lavorato a la torre de piazza si de preta lavorata como de suo magisterio da cordo con li M. S. Priori et eletti. Con esso M^o Giovano lui remane in tutto havere da la comunità fiorini 57 e queste 14 sonno per parte de le dite 57 fiorini l. 28-0-0 ³⁹⁾

7) Adi ultimo marzo 1526: Fabrica de la torre de piazza

Mastro Gio Bosso scarpelino fiorini dodice sonno per parte de fiorini cinquanta sette lui resta daverre de tutto quello potese adomandare del lavoro per lui fatto a la torre de la piazza per infino questo di 6

³⁵⁾ A.A.C., ult. cit., c. 113v.

³⁶⁾ A.A.C., II, *Consigli* vol. 53, c. 157v.

³⁷⁾ A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 32, c. 106r.

³⁸⁾ A.A.C., ult. cit., c. 107v.

³⁹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 114r.

marzo 1526 si de preta lavorata como de suo magisterio per lui fatto
a cordo con li M. S. Priori et eletti l. 24-0-0 ⁴⁰⁾

8) Adi 22 magio 1526: Extraordinaria

Mastro Donato cimatore fiorini uno sonno per una trave de quattro
passe de uno pie la quale lui dette a Piero Matteo Mencione per tirare
il legname in su la torre de piazza per comesione de Angelo Palazzo
eletto sopra ciò la quale trave fo tagliata un pocho . . . l. 2-0-0 ⁴¹⁾

9) Adi 29 de giugno 1526: Spesa per larlogio

Voi medesimo fiorini 6 bologni 1 sonno che tanto havetti pagati per
la fabrica de la torre de larlogio cio e per 34 tavolle per fare larma-
tura tolti da P° Paulo Hercolano a bol. 4 luna fiorini 3 e bolognini 24;
item per 20 condolzi de 12 pie fiorini 2; item 4 caretti de rena libre
4; item per doi toppe di bianco bolognini 8; item per fare caregiare
5 caretti de calcina da la porta de la marina in piazza bolognini 5

l. 12-1-0 ⁴²⁾

10) Adi 24 settembre 1526: Spesa per la torre

Mastro Jacomo cimatore fiorini tre sonno per sua mercede de havere
charegiato some 434 de calcina e rena per sbianchagiare la tore de
lorologio e la lumacha l. 6-0-0 ⁴³⁾

11) Adi 24 settembre 1526: Spesa de murare

Piero Matheo Mincione fiorini 1 bol. 30 sonno per resto de le chiave
ed altre legname dato per la torre de lo arlogio como apare boletta
vale l. 3-10-0 ⁴⁴⁾

12) Adi 12 ottobre 1526: Extraordinaria

Matteo de M° Camillo Duranti fiorini doi e bolognini diece sonno per
prezzo de uno carro de calcina compastata fo tolta per la torre de
lo arlogio l. 4-10-0 ⁴⁵⁾

13) Adi 29 ottobre 1526: Extraordinaria

Frate Piero da le chiave fiorini sette e bolognini 30 a Mastro Berar-
dino de Chimente bolognini cinque sonno per loro fatica e mercede
de havere fatto e indorato el ragio de lo arlogio . . . l. 15-15-0 ⁴⁶⁾

⁴⁰⁾ A.A.C., ult. cit., c. 139r.

⁴¹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 133r.

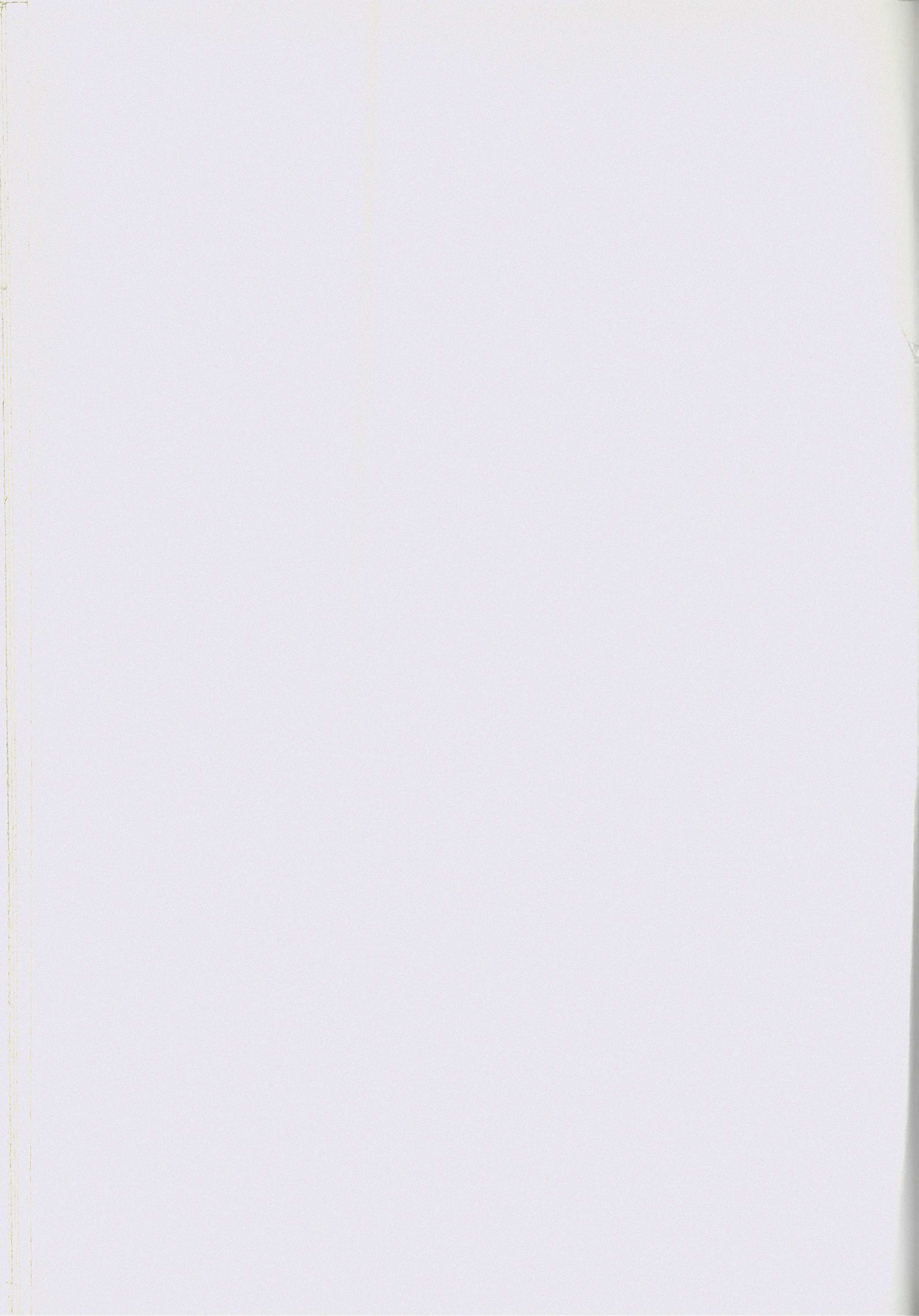
⁴²⁾ A.A.C., ult. cit., c. 123v.

⁴³⁾ A.A.C., ult. cit., c. 142v.

⁴⁴⁾ A.A.C., ult. cit., c. 153r.

⁴⁵⁾ A.A.C., ult. cit., c. 141v.

⁴⁶⁾ A.A.C., ult. cit., c. 143v.



- marzo 1526 si de preta lavorata como de suo magisterio per lui fatto a cordo con li M. S. Priori et eletti l. 24-0-0 ⁴⁰⁾
- 8) Adi 22 magio 1526: Extraordinaria
Mastro Donato cimatore fiorini uno sonno per una trave de quattro passe de uno pie la quale lui dette a Piero Matteo Mencione per tirare il legname in su la torre de piazza per comesione de Angelo Palazzo eletto sopra ciò la quale trave fo tagliata un pocho . . . l. 2-0-0 ⁴¹⁾
- 9) Adi 29 de giugno 1526: Spesa per larlogio
Voi medesimo fiorini 6 bognini 1 sonno che tanto havetti pagati per la fabrica de la torre de larlogio cio e per 34 tavolle per fare larmatura tolti da P° Paulo Hercolano a bol. 4 luna fiorini 3 e bognini 24; item per 20 condolzi de 12 pie fiorini 2; item 4 caretti de rena libre 4; item per doi toppe di bianco bognini 8; item per fare caregiare 5 caretti de calcina da la porta de la marina in piazza bognini 5
l. 12-1-0 ⁴²⁾
- 10) Adi 24 settembre 1526: Spesa per la torre
Mastro Jacomo cimatore fiorini tre sonno per sua mercede de havere charegiato some 434 de calcina e rena per sbiancheggiare la tore de lorologio e la lumacha l. 6-0-0 ⁴³⁾
- 11) Adi 24 settembre 1526: Spesa de murare
Piero Matheo Mincione fiorini 1 bol. 30 sonno per resto de le chiave ed altre legname dato per la torre de lo arlogio como apare boletta vale l. 3-10-0 ⁴⁴⁾
- 12) Adi 12 ottobre 1526: Extraordinaria
Matteo de M° Camillo Duranti fiorini doi e bognini diece sonno per prezzo de uno carro de calcina compastata fo tolta per la torre de lo arlogio l. 4-10-0 ⁴⁵⁾
- 13) Adi 29 ottobre 1526: Extraordinaria
Frate Piero da le chiave fiorini sette e bognini 30 a Mastro Berardino de Chimente bognini cinque sonno per loro fatiga e mercede de havere fatto e indorato el ragio de lo arlogio . . . l. 15-15-0 ⁴⁶⁾

⁴⁰⁾ A.A.C., ult. cit., c. 139r.

⁴¹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 133r.

⁴²⁾ A.A.C., ult. cit., c. 123v.

⁴³⁾ A.A.C., ult. cit., c. 142v.

⁴⁴⁾ A.A.C., ult. cit., c. 153r.

⁴⁵⁾ A.A.C., ult. cit., c. 141v.

⁴⁶⁾ A.A.C., ult. cit., c. 143v.

14) Adi 4 novembre 1526

M^o Giovanni Bosso scarpelino fiorini otanta e soma una de grano sonno per sua fatica et mercede de haver fatto el coridoro e uno parapetto sopra la torre dello arologio a tutte soe proprie spese como apare boletta vale l. 160-0-0
 Item grano some 1-0-0 ⁴⁷⁾

15) Adi 4 novembre 1526

M^o Giovanni Bosso scarpelino fiorini tre e mezzo sonno per sua fatiga e mercede de haver fatto el campo de mezzo de lo arologio dove sta el raggio a tutte soe proprie spese vale l. 7-0-0 ⁴⁸⁾

16) Adi 8 novembre 1526

M^o Bernardo muratore fiorini dicinove bolognini sedece cio e fiorini 9 e mezo per opere 28 Maestro e garzono e opere 12 de Maestro senza garzon a sue spese date per fare la torre de piazza da di 23 aprile 1526 per tutto di 18 maggio e fiorini doi sonno per el lastreggho dato a dicta torre e fiorini sette e bolognini 36 sonno per opere 32 de M^o et opere 20 de garzono a sue spese date a fare la lumacha de la sopradicta torre che in tutto montano ut supra l. 38-16-0 ⁴⁹⁾

17) Adi 24 novembre 1526: Spesa de la torre

M^o Giovano Bosso scarpelino fiorini trenta tre sono per havere fatto la rosa de lo arlogio in la torre de piazza a tutte sue proprie spese e della pretta e del tutto l. 66-0-0 ⁵⁰⁾

18) Adi 6 dicembre 1526: Fabrica de la torre

M^o Benedetto mastro de schiopetti fiorini tre bolognini 39 denari 9 sono per libre 124 de ferro lavorato in tante arpie per la torre. Item fiorini uno bolognini cinque sono per manifatura de una rota e doi croce e uno fusto de ferro per el raggio de loriolo. Item fiorini cinque e bolognini 31 denari 9 sono per libre 180 de ferro lavorato per 4 chiave per ditta torre vale in tutto fiorini dieci e bolognini trintacinque denari 18 l. 21-15-18 ⁵¹⁾

19) Adi 9 dicembre 1526

M^o Lodovico da Ripalta bolognini trentaquattro sono per sua mercede de haver fatto li sotto scripti lavori e prima bolognini dicidotto per

⁴⁷⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 72, c. 137v.

⁴⁸⁾ A.A.C., ult. cit.

⁴⁹⁾ A.A.C., ult. cit.

⁵⁰⁾ A.A.C., III, *Giornali Depositari*, vol. 32, c. 148r.

⁵¹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 151r.

haver lavorato doi giornate con lo garzon a fare la casa alo arlogio; item bolognini sei per una ragola per ditto arlogio; item bolognini diece per havere fatto tre impanate in palazzo del Podestà vale in tutto

l. 1-14-0 ⁵²⁾

20) Adi 17 decembre 1526: Spesa de la torre

Erede de Angelo Palazo fiorini quatordecè e bolognini sette sono che tanto haveva speso dicto Angelo in la lumacha de la torre de piazza in lo infra scripto modo: E prima fiorini 2 e bol. 22 dati ali mulatieri che portorno schalini n. 51 de preta da Santo Ipolito che forno some 17 a bolognini 6 la soma; item fiorini 2 e bol. 10 per uno carro de calcina compastata tolta da Marcha Antonio muratore; item fiorini 2 e bol. 20 per uno migliaro de preta tolta da Berardino fornaciario; item fiorini 2 e bol. 20 per uno altro migliaro de preta tolta da Berardino fornaciario; item fiorini 2 e bol. 20 per uno altro migliaro de preta tolta da ditto; item bolognini 23 per toppe 9 de gesso; item bol. 19½ per piastre calcane chiavature; item fiorini 2 e bol. 12½ dati al scarpelino per pagamento de schalini; item bolognini 20 per chiodi da Cesena e da 25; item per la ferata de la gabela fo raconcia vale in tutto

l. 28-7-0 ⁵³⁾

21) Adi ultimo decembre 1526: La torre de piazza

Voi medesimo fiorini trenta nove bolognini ventuno e denari nove sonno che tanto havetti spese per la torre e larlogio de piazza. Cio è per tavolle 23 a bol. 4 luna fiorini 2-12; item per chiode 200 da 25 e 100 broche da soffita bolognini 10; item per libre 16½ de fero a quattrini nove la libra bolognini 20 danari 12; item per libre 209 de piobo a quattrini 8 la libra fiorini 3-38-18; item per toppe 6 de gieso bolognini 18; item per toppe 4 de carbone bologni 12; item per ramo per il ragio fiorini 4-20; item per vernice olio de lino cera bianca biacha e mastice bolognini 28 e per fare le lettere in la rotta; item per manifatura de ditte lettere e depenzere fiorini 1-23; item pagatti al scarpelino di S. Ippolito per li scalini de la lumacha de la tore fiorini 3-10-0 vale in tutto l. 79-21-9 ⁵⁴⁾

22) Adi ultimo decembre 1526: La torre de piazza

P° Pavollo Herculano fiorini doi e bolognini venti sonno per uno migliara de preta lui a datto a la fabrica de la Torre de piazza

l. 5-0-0 ⁵⁵⁾

⁵²⁾ A.A.C., ult. cit., c. 166r.

⁵³⁾ A.A.C., ult. cit., c. 167v.

⁵⁴⁾ A.A.C., ult. cit., c. 171r.

⁵⁵⁾ A.A.C., ult. cit., c. 172r.

23) Adi ultimo decembre 1526: Spesa per larlogio

M° Bernardo muratore fiorini 4 e bolognini 31 sono per sua mercede per tante oppre date per metere su le prete de conciare del raggio et ala camera cio e hoppers 21 de mastro a bolognini 7 lopra a loro spese et per hopere 21 da garzone a bolognini 4 e per dare la calcina e per torre giu l'armatura l. 9-11-0 ⁵⁶⁾

La torre non era molto solida se in prosieguo di tempo si continuò a restaurarla, a rinforzarla, a sigillarne le crepe. Scelgo alcuni documenti che ne fanno fede:

1) Adi 3 di giugno 1551

M° Giovane muratore bolognini 22 per una giornata col garzone alla Torre dello horologio et per una opera de M° alla porta di S. Leonardo l. 1-2-0 ⁵⁷⁾

2) Adi 24 di maggio 1552

Voi medesimo depositario bolognini dodice per conto de madoni cinquanta che montano bolognini 8 et bolognini 4 per conto de 25 piane date per acconciar la stanza della Torre della piazza per bisogno del campanaro l. 0-12-0 ⁵⁸⁾

3) Adi 30 dicembre 1552

M° Tadeo muratore grossi ventuno per 4 giornate a sue spese che ha lavorato al campanile della campana del Palazzo del Sig. Podestà a bolognini 15 la giornata l. 3-0-0 ⁵⁹⁾

4) 29 ottobre 1554

M° Perino muratore fiorini 2-34 per opere 8 di maestro et opere 9 de garzoni date per revoltare il tetto della stantia del S. Podestà et nel fare un solaro de tavole nella torre de piazza l. 5-14-0 ⁶⁰⁾

5) Adi 10 dicembre 1554

Ser Girolamo Corbello fiorini uno bolognini 25 denari 16 sono per le infrascripte robbe date per accrescimento del solaro di tavole della Torre del Palazzo del Podestà et per conciare la scala; et prima per tavole n. nove de la tisana a bolognini cinque e mezzo l'una fiorini

⁵⁶⁾ A.A.C., ult. cit., c. 178r.

⁵⁷⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 93, c. 305r.

⁵⁸⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 96, c. 243v.

⁵⁹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 193r.

⁶⁰⁾ A.A.C., ult. cit., c. 196r.

- uno bolognini 9½ per chiodi da 25 n. 150 bolognini 5 denari⁶ per chiodi da Cesena bolognini uno l. 2-15-16 ⁶¹⁾
- 6) 24 ditto [4 agosto 1558]
Roberto Bisigotto da Santongarina fiorini 3-33 per un carro et mezzo de calcina data per la suddetta torre a grossi 34 il carro l. 7-13-0 ⁶²⁾
- 7) 8 de ottobre 1558
M^o Fabrizio scarpellino bolognini 30 videlicet: bolognini 20 per sua mercede de havere arpisato alcune petre in cima della torre dello horologio che menacciavano ruina et bolognini 10 videlicet: bolognini 4 in carbone et bolognini 6 in due arpese per porre in dicte pietre l. 1-10-0 ⁶³⁾

* * *

Nel 1558, il Consiglio Generale delibera di coprire di piombo la cupola:

- 1) Die 12 Iulij 1558
« Turris Horilogii aptanda et plumbo coperianda. A chi pare et piace che ad effetto di fare una spesa durabile et perpetua alla torre dello horologio massimamente nella cupola dessa di autorità di questo magnifico consiglio in virtù del presente partito li magnifici Signori Priori Referendario et Depositario del comune presenti et futuri habbiano piena facultà di riparare dove hora facci bisogno et particolarmente con farla coprire di piombo pigliando per tale bisogno sino a cento scudi di quello del ponte » ⁶⁴⁾.
- 2) Alli 4 de agosto 1558
Se medesimo Lodovico Herculano pontiniero scudi 72 mozzi per tanti che ha sborsciato in mano de M^o Vincenzo magnano per portare a Pietro Antonio Vangelista in Venetia per comprare tante lamine di piombo per coprire la cupola della Torre dello horologio, secondo l'ordine del generale consiglio celebrato alli 12 di luglio l. 216-0-0 ⁶⁵⁾

⁶¹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 285v.

⁶²⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 102, c. 162r.

⁶³⁾ A.A.C., ult. cit., c. 162v.

⁶⁴⁾ A.A.C., II, *Consigli*, vol. 80, c. 61r.

⁶⁵⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 102, c. 162r.

3) 17 di settembre 1558

Pietro Antonio Vangelista scudi 8 mozzi bolognini 56 per tanti spesi da lui in servitio della nostra comunità di ordine di S. Priori per la autorità a lor data dal magnifico consiglio sopra il risalcimento et coprimiento della torre dello horilogoio di piombo in questo modo. Videlicet: scudi 6 d'oro bolognini 21 per tanti spesi in Venezia oltra li scudi 60 d'oro in oro che se li mandono in sue mani per M^o Vincenzo magnano per costo del piombo comprato che son state libre 2718 alla veneziana a duc. 25 il migliaio de libre 6 et soldi 4 per ducato che sono scudi 70 mozzi et bolognini 11 et per le spese fatte in ditto luoco videlicet: in portatori bolognini 15½; per la boletta scudi 2-54½, per fachini a portarlo in barca bolognini 12½; item per portatura de barca in Fano scudi 1-35; per scargarlo de barca bolognini 8; per condurlo con la caretta in piazza bolognini 4, per l'aggio delli scudi 6 d'oro che se li denno dare in tanto oro bolognini 18 et per libre 9 de piombo del suo dato per arpisare certe prete in la torre l. 26-16-0 ⁶⁶⁾

Proseguendo l'esplorazione, nel 1560 troviamo:

1) Adi 16 febraio 1560

M^o Perino muratore bolognini 28 sonno per doi giornate con il garzone che hanno lavorato alla torre de piazza et alla cucina della corte de Magnifici S. Priori per mettere una chiave alla volta de detta cucina l. 1-8-0 ⁶⁷⁾

2) Adi 16 ditto

M^o Perino supraditto fiorini doi et bolognini sedice a buon conto per opere n. 7 de maestri et opere 7 de garzoni per havere lavorato in la torre del palazzo et havere selicato sopra la volta et tirato terra et calcina et prieta per bisogno di detta volta l. 4-16-0 ⁶⁸⁾

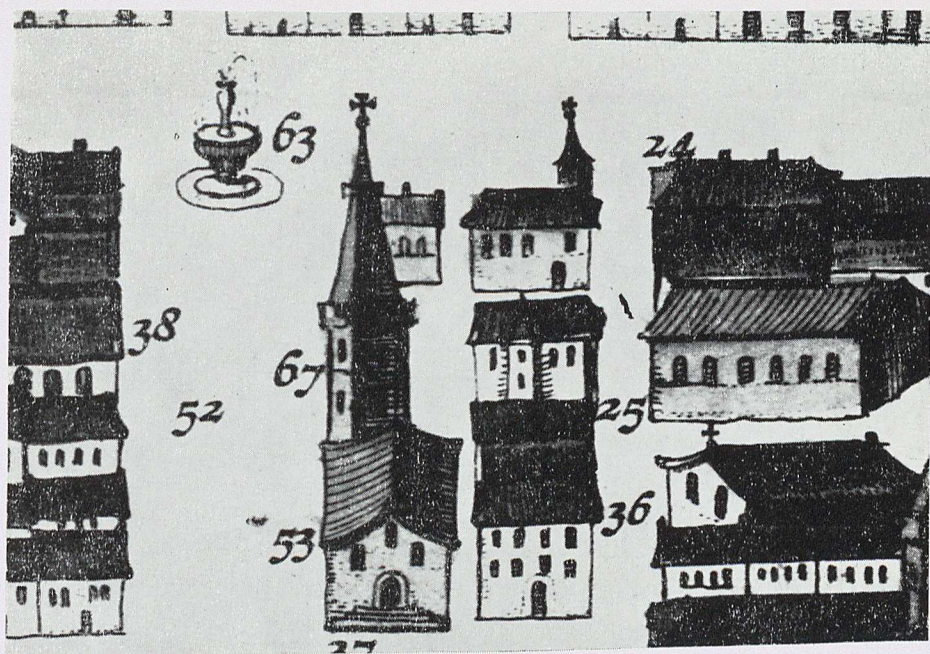
3) Adi ditto

Renzo del Bianco bolognini 25 et denari 12 sonno per haver portato carrette quatro de rena della arzilla montò bolognini 8. Et più ha portato carrette tre de calcina tolse alla marina montò bolognini 5 et denari 3. E più per carrette doi de madoni montò

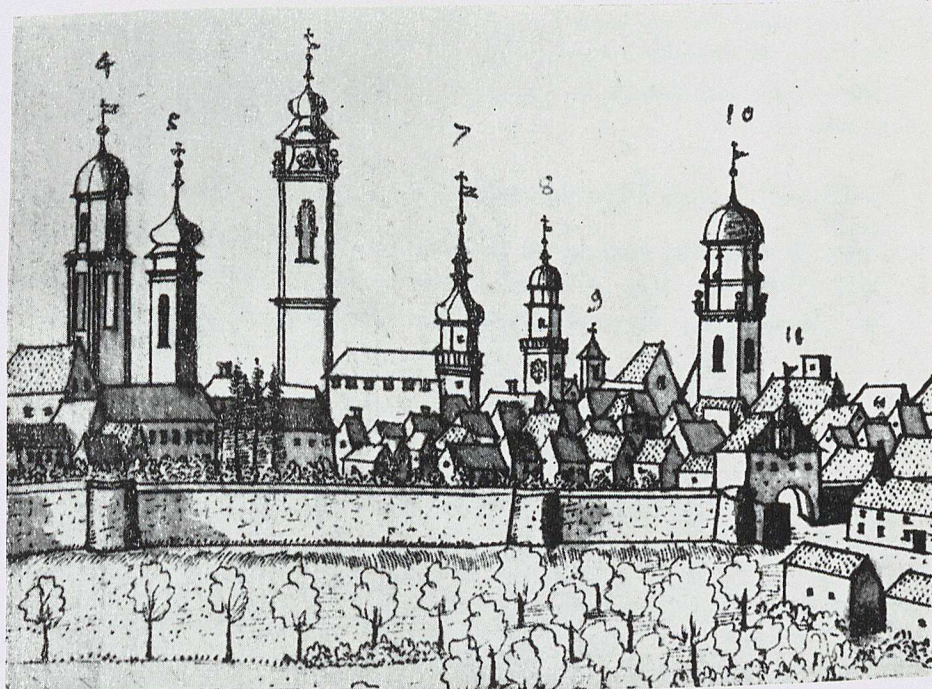
⁶⁶⁾ A.A.C., ult. cit.

⁶⁷⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 179, c. 71r.

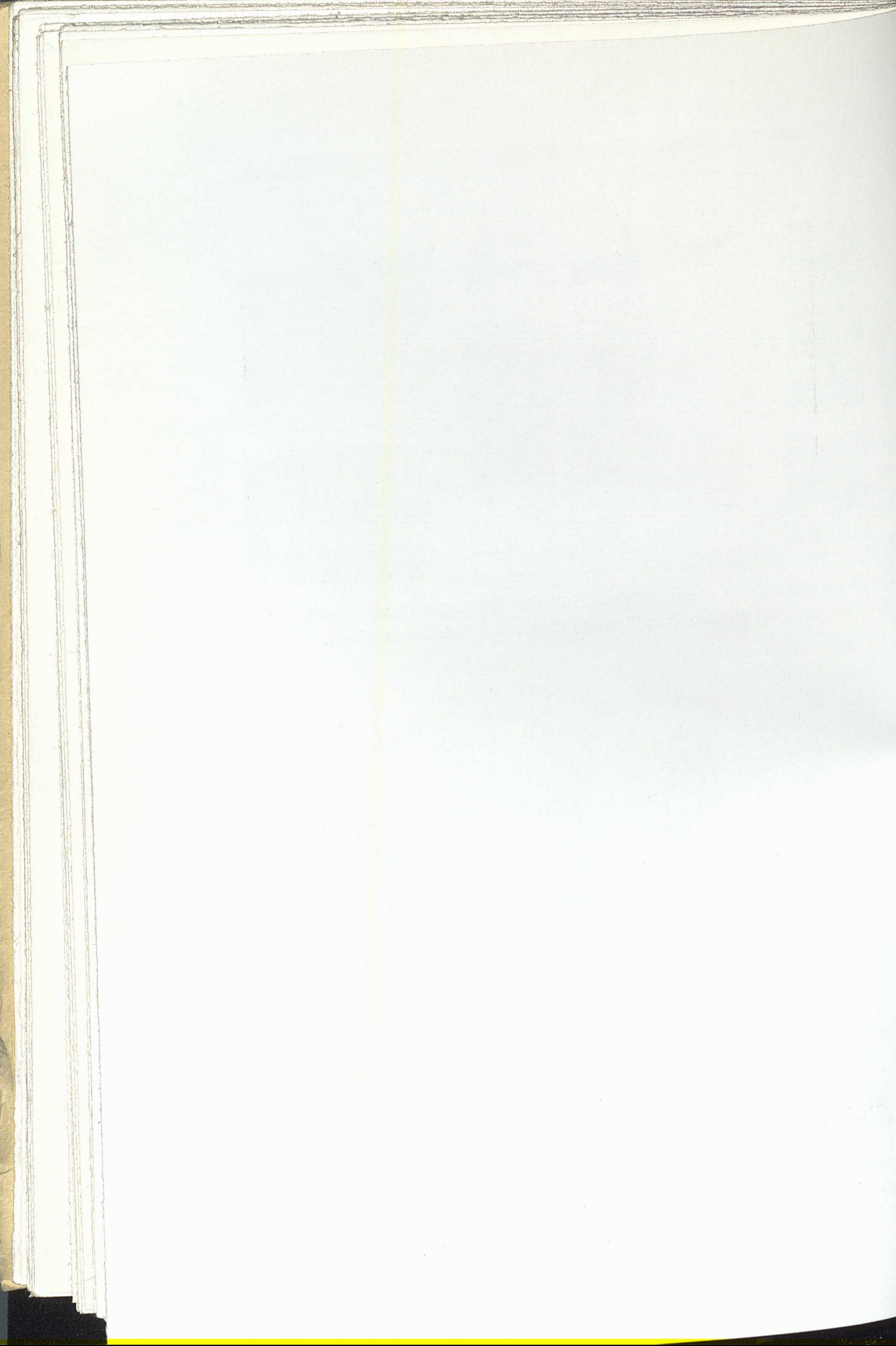
⁶⁸⁾ A.A.C., ult. cit.



Particolare della nota pianta di Fano del Blavius (1663). Con il numero 67 è indicata l'antica torre del Palazzo della Ragione (*Biblioteca Federiciana, Fano*).



Particolare di un disegno di F. B. Werner risalente ai primi del '700 raffigurante la città di Fano con le torri e i campanili. La torre del Palazzo della Ragione è quella indicata con il numero 7 (*Biblioteca Federiciana, Fano*).



bolognini 3 denari 9. Item per carrette nove de terra per arimpire la torre de piazza in su li finestroni dove si è piancito . . . l. 1-5-12 ⁶⁹⁾

4) Adi 19 febraro 1560

Benedetto alias il Bianco bolognini 38 sonno in prima per carrette quattro de rena della Arzilla bolognini 8; et per calcina tolta alla marina bolognini 12; et bolognini 18 sonno per carrette 12 de mattoni tolti alla marina et il tutto condotto al Palazzo del S. Podestà per la fabrica della Torre de piazza; in tutto l. 1-18-10 ⁷⁰⁾

5) Adi ditto

M^o Pero muratore livere cinque et bolognini 5 sonno per opere n. otto de maestri con il garzone a grossi cinque l'opera data a lavorare appresso la torre del Palazzo a fare una stantia per il campanaro quale opere furono date adi 12 fino alli 17 de febraro del 1560 l. 5-5-0 ⁷¹⁾

6) Adi 23 febbraio 1560

Renzo del Bianco bolognini quarantaquattro sono per harena, et matoni portati alla fabrica della Torre di piazza con la carretta l. 2-4-0 ⁷²⁾

7) Adi 24 febbraio 1560

Marino montanaro bolognini quattordici et denari sei sono per haveere carreggiato some cinquanta de calcina a ragione di quattrini due la soma tolta dalla fabrica et portata al palazzo del Sig. Podestà per la fabrica della Torre l. 0-14-6 ⁷³⁾

Nel Consiglio Speciale del 3 marzo di quell'anno è proposto:

- 8) « Che si accomodi la scala del palazzo del podestà per salire de sopra alla sala della commedia et che si finisca il resto della volta della torre sino al Palazzo che il tutto sia coperto di sopra quanto che tiene il detto palazzo » ⁷⁴⁾.

⁶⁹⁾ A.A.C., ult. cit.

⁷⁰⁾ A.A.C., ult. cit.

⁷¹⁾ A.A.C., ult. cit.

⁷²⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 102, c. 186v.

⁷³⁾ A.A.C., ult. cit.

⁷⁴⁾ A.A.C., *Consigli*, vol. 82, c. 30v.

Nel Consiglio Generale del giorno successivo si stabilisce:

- 9) « Essendosi cominciato a fare la stantia per el campanaro presso la torre del comune si seguiti anchora di coprire con volta di sopra sino alle schale del palazzo del Signor Podestà con l'altra scala da poter andare di sopra alla sala dove si recitano le commedie » ⁷⁵⁾.
- 10) Adi 16 maggio
Messer Pandolpho Torello bolognini 45 sonno per havere dato una trave di tre passe tolse Giulio Stato soprastante del Comune per la casa fatta alla Torre dello horologio l. 2-5-0 ⁷⁶⁾
- 11) Adi 16 maggio 1560
Giuseppe Ferduccio scudi uno et bolognini 52 sonno per sette pianette de 4 passe luna a ragione de bolognini 16 luna tolse Giulio Stato soprastante del Comune per la casa fatta alla torre dell'horologio
l. 5-12-0 ⁷⁷⁾

Siamo al 1561:

- 1) 2 settembre 1561
Giovanno Bambini libra una per altrettanti che esso è creditore per il prezzo di tre tavole d'argio a bolognini sei luna tolta per fare il sportello della torre del palazzo et bolognini doi dati a Tomasso caretaro che ando al porto con la caretta a portare un legnio per bisogno del castello che si è fatto di nuovo a detta torre l. 1-0-0 ⁷⁸⁾
- 2) Adi 20 settembre 1561
Gioseffo Zazarino bolognini vintisette per sua mercede de havere fatto le serrature ad un uscio et una fenestra et ad un battuscio nella torre de piazza et per factura de una impanata alla stanza del campanaro l. 1-7-0 ⁷⁹⁾

Nel 1563, 13 settembre, il Consiglio Generale decreta di aggiungere ai 100 scudi già stanziati nel 1558 a carico dell'amministrazione della Madonna al Ponte, altri 50 scudi, quale prestito,

⁷⁵⁾ A.A.C., ult. cit., c. 32r.

⁷⁶⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 179, c. 71r.

⁷⁷⁾ A.A.C., ult. cit., c. 71v.

⁷⁸⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 180, c. 137r.

⁷⁹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 138v. In questo stesso volume sono registrate altre spese per il castello della « campana grossa ».

restituibile, dello stesso ente, « atteso il bisogno ch'ha la torre del'horologio d'essere accomodata accioché non piova si come fa, et col tempo non ruini »⁸⁰): si continua ad attingere alla stessa fonte a distanza ravvicinata⁸¹):

Il contratto per la copertura viene stipulato col pittore Giovanni Battista Ragazzini di Ravenna⁸²).

In Dei nomine amen. Die 29 septembris 1563, in camera Dominorum Priorum presentibus ibidem Antonio Paleotto et Annibale Gambetello testibus videlicet:

Magnifici Domini Priores et Petrus Franciscus Lanceus Vice-Referendarius et Franciscus Gallassus Depositarius volentes cooperiri facere cupulam Turris horilogii iuxta decretum magnifici Consilii generalis ex plumbo convenerunt cum M^o Joanne Baptista Ragazzino de Ravenna pictore in hunc modum. Videlicet: quod dictus magister Ioannes Baptista per se et suos heredes sponte promisit predictis magnificis Dominis Prioribus et officialibus presentibus totam dictam cupulam Lanterna tamen que est in vertice dicte cupule excepta per totum mensem octobris proxime futuri ex plumbo tegere et cooperire in hunc modum et formam. Videlicet: facere prius quoddam telare seu tegmentum ligneum circumdans totam cupulam predictam iuxta quandam designationem per dictum magistrum Ioannem Baptistam traditam, que extat in manibus prefatorum Dominorum Priorum et postea super huiusmodi telare seu tegmento plumbum clavibus affigere eo modo et forma quibus et prout fieri solet in aliis similibus operibus; et predicta omnia promisit facere omnibus suis expensis operarum et magisterii bene fideliter et diligenter iudicio peritorum hac tamen conditione quod ipsi Domini Priores et officiales

⁸⁰) A.A.C., II, *Consigli*, vol. 85, c. 131v.

⁸¹) A.A.C., ult. cit., c. 153r: 28 ottobre 1563. Nel Consiglio Generale è stabilito di « pigliare ancora dell'entrate del ponte fino a cinquanta scudi per detto effetto et per accomodare la campana dell'orologio et coprire anco la lanterna ove ella è posta ». A c. 187r dello stesso volume degli Atti Consigliari, sotto la data 13 dicembre si legge: « di pigliare delle entrate del ponte quel tanto che farà bisogno per compimento di detta opera et coprimiento della ditta cupula di piombo ».

⁸²) Sulla di lui attività in Fano come pittore, vedi A. Mabellini, « *I pittori erranti Ravennati Fratelli Ragazzini a Fano* » in *Studia Picena*, vol. II, 1926, pp. 227-235.

teneantur dare et consignare ipsi magistro Joanni Baptiste in platea magna penes dictam turrim tabulas, lignamina, claves plastras, plumbum, et omnia alia que erunt quomodolibet necessaria et opportuna pro huiusmodi tegmento et cooperimento. Et hoc quia predicti magnifici Domini Priores et officiales vice et nomine comunitatis Fani promiserunt ipsi magistro Joanni Baptiste presenti dare et solvere pro pretio et mercede huius operis scutos triginta septem mutilos in tribus vicibus. Videlicet: tertiam partem dictorum scutorum trigintaseptem impresentiarum ante dicti operis inchoationem, secundam tertiam partem facta medietate operis, et ultimam tertiam partem dicto opere completo et perfecto. (...) Et ego Lodovicus Gratianus pro Cancellario rogatus ad plenum ⁸³⁾.

Limitandoci ai lavori successivi a tale contratto, le spese, sino al 29 aprile 1564, ammontarono a lire 404-11-15 pagate sia al Ragazzini, sia ad altri, compreso « M^o Giovanne ingegnere d'Ancona fatto venire (.....) per informazione del ordine da tenersi per coprire detta cupula » ⁸⁴⁾.

Nel corso ulteriore del 1564 sino alla metà del 1567 abbiamo:

1) Adi 23 giugno 1564

Piero Antonio Vangelista ha hauto fiorini undici bolognini 28 per resto del costo del piombo comprato in Venezia per fenire de coprire la cupula de piazza f. 11-28-0 ⁸⁵⁾

2) 5 luglio 1564

Cencio dell'Anna ha hauto grossi trentaquattro per sua mercede de havere presto il resto del piombo che mancava nella cupula
f. 2-22-0 ⁸⁶⁾

3) 3 agosto

M^o Gio: Batta pittore ha hauto fiorini 4 bolognini 38 per resto del pagamento della sua mercede dello havere coperto de piombo la cupula f. 4-38-0 ⁸⁷⁾

⁸³⁾ A.A.C., II, *Protocollo Cancellieri*, vol. 28, c. 106v. Il documento è pubblicato anche da A. Mabellini, ult. cit.

⁸⁴⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 105, cc. 338r e v e 339r.

⁸⁵⁾ A.A.C., VII, *Ponte*, vol. 128, c. 88r.

⁸⁶⁾ A.A.C., ult. cit.

⁸⁷⁾ A.A.C., ult. cit.

4) 28 ditto

M° Giovanni magnano fiorini 2-4-6 per libre 33 ½ de caviglie date per l'armatura fatta alla cupula f. 2-4-6 ⁸⁸⁾

5) 5 ottobre

Francesco Bellocchio bolognini 31 denari 12 per sua mercede de giorni 7 ne i quali è stato ad havere cura del piombo che si poneva nella cupula acciò non andasse in mala parte f. 0-31-12 ⁸⁹⁾

6) Adi ultimo luglio 1565

M° Tadeo magniano fiorini uno et bolognini quindici sonno per havere lui fatto sei arpise quali pesarno libre ventidue a bolognini due et mezza la libra tolte per conciare li collonelli della torre del palazzo quali menacciavano ruina l. 2-15-0 ⁹⁰⁾

7) Adi 6 di giugno 1567

Se medesimo (depositario) grossi dieci per tanti che per un bollettino dei Signori Priori sotto il dì 2 di maggio prossimo passato ha speso nei chiodi gondolini comprati per racconciare il piombo della cupula
l. 1-10-0 ⁹¹⁾

8) Adi 17 giugno 1567

Antonio Maria Armiraglio scudi tre mozzi sono per tanti che li sono stati promessi dalli Magnifici S. Priori per sua mercede di havere rimesso una piastra di piombo alla cupula della Torre del Palazzo spiccata et cascata et reinchiodato il resto del piombo di detta cupula
l. 9-0-0 ⁹²⁾

Le traversie della torre civica continuano: è del 1568 un altro crollo provocato da un turbine: « Die vero prima mensis septembris 1568. Et eadem die maximus et horribilis a quo inter cetera prostratum et deiectum fuit campanile (.....) » ⁹³⁾. Trascorrono

⁸⁸⁾ A.A.C., ult. cit.

⁸⁹⁾ A.A.C., ult. cit.

⁹⁰⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 184, c. 104r.

⁹¹⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 111, c. 207r.

⁹²⁾ A.A.C., ult. cit., c. 207v.

⁹³⁾ A.A.C., II, *Consigli*, vol. 89, c. 149r. Notevoli danni nella stessa circostanza vennero arrecati ad altri campanili della città come a quello di S. Filippo e Giacomo (A.A.C., II, *Consigli*, c. 143v) ed a quello di S. Maria Nova (A.A.C., ult. cit., c. 145r).

pochi mesi e, dopo le prime riparazioni di pronto intervento, l'Amiani asserisce che si sia provveduto alla ricostruzione: « La pubblica Torre fu subito rifabbricata dal Pilastro ultimo del gran Loggiato del Palazzo del Podestà, ove in oggi è il Teatro infino alla sommità » ⁹⁴).

Ecco alcuni documenti:

1) Adi 11 agosto 1569

M° Perino muratore bolognini 45 sono per tre opre de mastri con li garzoni a bolognini 15 l'opra dati per fare una finestra in la tore de piazza et per haver rotte un'altra finestra in la stantia che è in cima de la lumaca è nel palazzo del S. Podestà et per capare la pietra quando si portava via el tereno sotto alla loggia . . . l. 2-5-0 ⁹⁵)

2) Adi 14 ottobre 1569

M° Paulo magniano fiorini doi e bolognini 38 e denari 9 sono per libre 17 ½ de caviglie a quatrini 18 la libra montano bolognini 39 denari 9; per libre 10 de parelle al detto prezzo bolognini 22 e mezzo; per libre 4 de coppe al detto prezzo bolognini 9; per ragiongere una piastra bolognini 5; per doi pironi de libre 10 al ditto prezzo bolognini 22 e mezzo dette ditte robbe per conciare el zocho de la campana del palazzo et bolognini vinti per libre 4 de chiodi con la testa larga per inchiodare il piombo de la Cupula l. 5-18-9 ⁹⁶)

3) Adi 13 de novembre 1569

M° Baldo magniano fiorini 6 bolognini 8 denari 6 sono per libre 19 ½ de chiodi con la testa larga per inchiodare il pionbo de la chupola de la torre de piazza a ragione de bolognini 6 la libra e per doi arpesi de peso de libre 5 per arpresare una colonna alla fabrica del palazzo del S. Podestà l. 6-8-6 ⁹⁷)

4) Adi 30 dicembre 1569

Messer Giovan Nicolo Nigusanti bolognini vintitre tanti lui come soprastante al comune ha speso in toppi quattro de gesso per fare fare un camino in la torre de piazza bolognini 18 et per refare un pezzo de solaro in la stantia de ditta torre tolse un altro toppo de gesso

⁹⁴) *Memorie istoriche*, ecc. cit., vol. II, p. 207.

⁹⁵) A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 187, c. 88v.

⁹⁶) A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 189, c. 50v.

⁹⁷) A.A.C., ult. cit.

per fare remettere una ferata a una finestra in ditta torre e per chiode in tutto ariva alla somma quanto di sopra . . . I. 1-3-0 ⁹⁸⁾

5) Adi 30 dicembre 1569

M^o Vicino muratore bolognini quaranta sono per tre giornate con il garzone dati alli 22 del ditto in la torre de piazza per haver silicata una stantia et messo a l'ordine de fare un camino et una finestra
I. 2-0-0 ⁹⁹⁾

6) Adi ditto

M^o Vicino muratore bolognini trenta sono per havere date doi hopre con il garzone date in la tore di piazza uno solare de una stantia et un camino . . . I. 1-10-0 ¹⁰⁰⁾

7) Adi ultimo dicembre 1569

Voi medesimo fiorini tre sono per 100 coppe per conciare il tetto de la stalla del Barigello et 100 pianelle con 300 madoni dati per bisogno de una stantia nella torre de piazza . . . I. 6-0-0 ¹⁰¹⁾

8) Michilagnuolo Gniusso bolognini 14 sono per tre carette de pietra et una de coppa et una de pianelle e doi de terra bianca per conciare la torre de piazza . . . I. 0-14-0 ¹⁰²⁾

Nonostante la categorica affermazione dell'Amiani (con la annata errata del 1569, corretta dal Paolucci con l'esatta annata del 1568), i documenti or ora riportati non confermano che i danni siano stati così catastrofici e fanno congetturare piuttosto un restauro e non una completa ricostruzione sostitutiva. Infatti, le spese non appaiono adeguate ad una opera di notevole importanza e, ovviamente, di costo assai elevato; né, malgrado le accurate ricerche, gli atti testimoniano in alcun modo che tali ingenti lavori siano stati eseguiti. Inoltre, gli interventi per consolidare sia la struttura muraria, sia la cupola, effettuati dopo

⁹⁸⁾ A.A.C., III, *Depositaria*, vol. 187, c. 89r.

⁹⁹⁾ A.A.C., ult. cit., c. 89v.

¹⁰⁰⁾ A.A.C., ult. cit.

¹⁰¹⁾ A.A.C., ult. cit.

¹⁰²⁾ A.A.C., ult. cit. Altri documenti riguardano non le parti murarie, ma lo zocco e il castello della campana.

pochissimi anni, mal si conciliano con un'opera nuova tanto recente:

1) Adi 28 ottobre 1574

Antonio Maria Armiraglio fiorini doi per sua mercede d'haver rinchiodato et raconcio una lastra di piombo nela cupuletta o lanterna ov'è la campana del'hore in cima de la cupula de la torre di piazza ch'era stata spiccata dai venti l. 4-0-0 ¹⁰³⁾

2) Adi ultimo dicembre 1574

M^o Cipriano magnano bolognini 26 e quattrini 4 che se gli devono dare per 12 chiodi dati per conciare la campana e il piombo de la cupula della Torre di piazza l. 1-6-12 ¹⁰⁴⁾

3) Adi 7 di febraro 1577

M^o Vicino muratore bolognini quindici per una giornata di M^o et garzone posta a risarcire una fenestra rimettere un calcano rimurare uno uscio et serrare alcune buche nella torre dell'horologio
l. 0-15-0 ¹⁰⁵⁾

4) Adi primo agosto 1577

Giovanne Carri bolognini undici per libre quattro et mezzo di piombo a quattrini sedici la libra per rimettere alla cupula della torre dell'orologio in certa parte ch'era stato guasto et portato via da quella fortuna di tempo che fu alli di passati l. 0-11-0 ¹⁰⁶⁾

Pierfrancesco Lanci così descrive nel 1627 la torre civica quale appariva ai suoi tempi:

« Nel mezo della Città di Fano, che in gran pianura tra i Fiumi Metauro, & Argilla giace à guisa d'arco sù la riva del Mare, posta è la publica Piazza, che si rende ammirabile così per la grandezza, & per la vaghezza sua, come per una bella Fontana, che nell'inferior parte d'essa si vede, d'acqua perfettissima, & è cinta nei quattro suoi lati da continue Botteghe di diversi Artefici, & da non picciolj edificj, anzi sopra la metà del lato destro, che riguarda l'Oriente, principia una gran Fabrica con alta, & vaga Torre, dove è un nobilissimo Horologio con l'indice

¹⁰³⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 114, c. 232v.

¹⁰⁴⁾ A.A.C., ult. cit., c. 233v.

¹⁰⁵⁾ A.A.C., III, *Referendaria*, vol. 117, c. 129r.

¹⁰⁶⁾ A.A.C., ult. cit., c. 133r.

delle hore, che coll'aggirarsi intorno quasi gareggia col risplendente Sole, nella cima della cui Torre sopra quattro Fenestroni, che corrispondenti sono nelle quattro sue facciate, si vedono circondar l'impiombata Cupola, che s'erge a guisa di Campana, forti & vaghi Balaustri di pietre alabastrine, che intorno fanno un bellissimo poggietto, & da i fondamenti è tutta sostenuta da marmoree Colonne, & da Archi fortissimi, che danno principio a sontuosa Loggia (...)» ¹⁰⁷).

Per le vicende successive, sino al progetto di Luigi Vanvitelli e alla realizzazione di Gianfrancesco Bonamici, rimando al Paolucci, che le narra in dettagli comprovati da scritture archivistiche ¹⁰⁸).

Magnificenza di pubblici amministratori? Munificenza di mecenati privati? No. Minacciosamente, il « campanile di piazza » pericolava... ¹⁰⁹).

GIUSEPPINA BOIANI TOMBARI

¹⁰⁷) *Accademie musicali composte dal sig. Pierfrancesco Lanci per l'Accademia de' Musici Fanesi*, Pesaro per Flaminio Concordia, 1627. Il brano è riportato da F. Ba. (Franco Battistelli), *Immagini di Fano nel '600*, in *Notiziario « Fano »*, 1974, n. 2, pp. 29-31.

¹⁰⁸) Il « *Campanile di Piazza* » ecc. cit.

Per quanto riguarda un progetto di demolizione e ricostruzione sull'area dell'Arco Borgia - Cybo studiato nel sec. XIX, rimando allo studio di Franco Battistelli sulle vicende urbanistiche ottocentesche di Piazza XX Settembre pubblicate in questo stesso volume.

¹⁰⁹) Vedi, da ultimo, Franco Battistelli, *L'antico e il nuovo Teatro* cit., p. 11.